

Gian Marco Bragadin

VIAGGIO  
NEI  
MONDI INVISIBILI

*Il più vasto panorama sull'Aldilà  
Come contattare gli Spiriti  
Profezie e Messaggi  
Incontri con le Entità di Luce*



**MELCHISEDEK**  
EDIZIONI

In copertina: elaborazione grafica del dipinto di William Blake *The Jacob's Ladder*.

© 2016 Melchisedek Edizioni

Melchisedek Edizioni è un marchio Il Quadrante s.r.l.

Il Quadrante s.r.l.

via G. Savonarola 6 - 10128 Torino

Seconda edizione: marzo 2024

ISBN 978-88-9340-171-5

## Introduzione alla nuova edizione

Per secoli, anzi per millenni, religioni e spiritualità sono restate ferme, inchiodate alla Bibbia o agli altri libri sacri, «vecchi» per età, ma soprattutto scritti per gli uomini d'allora, cristiani o ebrei, buddhisti o induisti che fossero.

Con il diffondersi dei nuovi media, prima la radio e la televisione, ora internet e i social network, l'informazione di ciò che riguarda lo Spirito si è rapidamente allargata.

Se cento anni fa eravamo, per la maggior parte, contadini e analfabeti, oggi i nostri bambini già cominciano a informarsi su cellulari e tablet, anche se loro cercano soprattutto nuovi modi di giocare. Ciò ha permesso non soltanto la divulgazione di nuovi testi religiosi, i Vangeli Apocriti ritrovati a Nag Hammadi, su tutti, ma lo studio attento anche dei testi del passato, la Bibbia in particolare, con nuove traduzioni, molto più vicine a una nuova verità, che era stata ignorata o addirittura occultata: il rapporto tra Gesù e Maddalena su tutto.

Ciò che sta però diventando sempre più importante sul web, che diventi «virale» o meno, è la divulgazione, anche in tempo reale, delle temibili notizie che riguardano il tempo di oggi. Attentati, disastri, carneficine, massacri. Tutto ciò ci fa temere, abbassa le nostre energie, ci blocca, con paure di ogni tipo.

Ecco allora il mondo spirituale, i Maestri dei mondi invisibili intervenire in forze, utilizzando gli stessi mezzi.

Siti come [stazioneceleste.it](http://stazioneceleste.it) o [marediluce.com](http://marediluce.com), newsletter, Facebook, anche Twitter, ci donano i messaggi degli Esseri di Luce, per aiutarci in questi difficili momenti per la storia dell'umanità.

Un aiuto prezioso per chi è aperto al cambiamento.

Un aiuto prezioso per chi sente Dio nel proprio cuore, che ci parla direttamente o anche attraverso i suoi tanti messaggi invisibili, che oggi il web ci permette di ascoltare.

Gian Marco Bragadin

## Introduzione

Quando si parla di Aldilà, di spiriti, la maggior parte delle persone o fanno gli scongiuri, o – nella migliore delle ipotesi – tenta di cambiare discorso.

Ricordo che una volta, invitato al *Maurizio Costanzo Show*, quando dissi al presentatore che intorno a noi c'erano sicuramente decine di anime di defunti, ed Entità di ogni genere, prima si meravigliò, poi aggrottò le sopracciglia, poi toccò legno e mi disse che non ne voleva parlare.

Sono in molti a temere gli spiriti. Ma non soltanto per i pessimi esempi che ci mostra il cinema, quanto perché la nostra parte razionale, che oggi è quasi l'unica a funzionare, rifiuta di prendere in considerazione ciò che non conosce o – per paura – non vuole conoscere.

Avrete sentito la battuta: «L'unico spirito che conosco è quello che si può incontrare in un pub inglese, sopra i 45°». Sugli spiriti, soprattutto quelli scozzesi, è fiorita tutta una serie di barzellette, come per esorcizzare la paura di qualcosa che per la nostra ignoranza ci è del tutto sconosciuta. Eppure i ragazzi sono attratti, quasi morbosamente, dai film con i mostri venuti dall'Oltretomba, le case infestate, le apparizioni macabre. E quasi sei milioni di italiani credono alle manifestazioni degli spiriti e alla possibilità di contatti con l'Aldilà.

Per questo ho voluto scrivere questo libro. Per condurvi per mano, come un novello Dante Alighieri, alla scoperta dei mondi invisibili, dei regni sconosciuti dove abitano le anime, dove stanno i nostri cari defunti, dove, un giorno lontano, finiremo per andare anche noi.

Perciò, che ci crediate o meno, questo viaggio che faremo insieme, vi porterà a visitare le dimensioni che non conoscete, vi mostrerà che non bisogna averne paura, e vi aiuterà a capire che cosa succede *di là*, in modo da poterlo dire a chi vi è vicino, perché non ne abbia paura. Vi spiegherò come oggi – con la nostra moderna tecnologia – sia molto più facile entrare in contatto con ciò che non si vede, ma c'è.

È da molto tempo che avevo in mente questo compito. Per anni ho pensato che questo libro dovesse intitolarsi *Spiriti dopo cena*. Infatti lo scopo iniziale era anche di mettere in guardia i lettori contro i pericoli di un maldestro modo di contattare i defunti. O peggio, di scherzarci su, come se fosse un gioco da fare dopo cena, al posto di una partita a carte o di una fiction TV.

Ma il mondo che c'è *di là* è talmente di più di questo, gli incontri che si possono fare sono così importanti, i Messaggi che si ricevono, così straordinari, che *Viaggio nei mondi invisibili* mi è sembrato il titolo più adatto.

Quasi ogni momento, nella nostra vita, siamo a contatto con le anime dei trapassati, con le guide, gli angeli, gli Esseri di Luce, i guardiani, gli extraterrestri, e lo siamo senza saperlo, senza capire i segni e i messaggi che ci inviano per aiutarci.

Come siamo a contatto con baronti, larve, spiriti bassi, demoni, che ci bloccano, ci fermano, ci fanno star male, e non conosciamo come difenderci dalla loro influenza negativa.

Più che un manuale, questo libro vi farà rivivere le tantissime esperienze che ho incontrato. Soprattutto cercherò di aiutarvi a comprendere come la via che ci viene indicata dal mondo invisibile, sia la più adatta a noi, in questi difficili tempi di cambiamento. La via dell'unica Verità che dobbiamo scoprire in noi, quella che ci riporta a Dio.

## Come ho scoperto gli spiriti

Quando sono nato, prima dell'ultima guerra, mio padre e mia madre erano da anni studiosi ed esperti di scienze occulte, di spiritismo, che a quei tempi si chiamava anche «ultrafania».

Mio padre da alcuni anni non si limitava solo a studiare i fenomeni, ma sulle orme del famoso Enrico Bozzano, pioniere della Metapsichica (che a Bologna dirigeva «Luce ed Ombra», la più longeva rivista di scienze occulte in Italia), aveva fondato nel 1932 una rivista mensile, «Ali del Pensiero», attorno alla quale a Milano, si erano raccolti diversi circoli medianici, e in particolare quello che contattava l'aldilà tramite straordinari medium come Pietro Ubaldi e Bice Valbonesi.

Sono cresciuto perciò in mezzo agli spiriti, nel senso che in casa nostra si tenevano alcune delle più rinomate sedute medianiche di allora, cui partecipavano studiosi di ogni tipo, dai professori di Università ai gesuiti; una volta venne perfino il conosciutissimo Cardinale Shuster (sotto falso nome), come mi rivelò mio padre. Allora, infatti, i fenomeni medianici erano davvero considerati le scienze occulte, e la loro fama e il loro interesse derivava non soltanto da Allan Kardec e i primi fenomeni studiati in Inghilterra e negli Stati



Uniti nell'800, ma dai segreti dell'Alchimia e prima ancora dalle esperienze sciamaniche più nascoste e dalle conoscenze segrete, che avevano origine nella notte dei tempi.

Dopo le esperienze della Teosofia, che indicava una strada di apprendimento dettata alla Blavatsky da grandi Maestri dell'Universo, anche da noi in Italia, dal 1932, apparve su «Ali del Pensiero» «La Grande Sintesi». Si trattava della prima straordinaria raccolta di messaggi dettati da un grande Maestro che si faceva chiamare «La Sua Voce» a Pietro Ubaldi.

Ci si cominciava a rendere conto che quanto giungeva dall'altra dimensione, non erano soltanto piccoli e amorevoli messaggi d'amore dei nostri defunti, suoni gutturali ripetuti da un registratore e parole alla rinfusa, ma una vera e propria scienza dello spirito, che accresceva il nostro sapere sulle origini del mondo, sul destino dell'uomo, sulle guide celesti e il nostro Creatore. In pratica le risposte ai quesiti che da sempre sono stati posti dagli uomini sullo scopo della vita.

Anche se io ero troppo piccolo per poter seguire o comprendere quanto accadeva in casa mia, il fatto stesso di assorbire quelle energie, di essere presente in quello spazio-tempo, operò una trasformazione del mio DNA. E infatti anche se in seguito, con lo scoppiare della guerra, le separazioni, il cambio di residenza, si esaurì tutto quello che aveva rappresentato «Ali del pensiero», rimase in me una curiosità naturale per le scienze occulte e in particolare per la medianità.

Da allora mi è difficile comprendere come tante persone non riescono a credere nell'aldilà, nei suoi abitatori, nella possibilità di contatti, proprio come è naturale in un bosco sentire il canto degli uccelli, anche se non li vediamo.

A chi mi domanda se credo negli spiriti, che non si vedono, non si sentono, non si possono toccare, rispondo imman-

cabilmente con un'altra domanda: «Ma tu credi nell'aria?». «Perché?» mi chiedono. «Perché anche l'aria non si vede, non si sente, non si può toccare. Eppure esiste. Eccome se esiste!».

Le vicende dell'esistenza mi hanno portato a vivere tutta la vita lontano da mio padre, con pochi incontri, ma in ogni occasione non ha mai mancato di parlarmi del mondo invisibile. E a questo proposito voglio raccontarvi subito un episodio di medianità che abbiamo vissuto insieme.

Come forse qualcuno sa, i Bragadin sono una delle più antiche famiglie di Venezia.

E la loro notorietà non deriva tanto dai dogi della famiglia, quanto da Marc'Antonio Bragadin, l'eroe di Famagosta, che al comando di poche migliaia di veneziani, resistette a Cipro per un intero anno, dal 1570 all'estate del 1571, a oltre 250.000 turchi, sbarcati sull'isola di Cipro per occuparla e strapparla alla Serenissima. Gli eroici difensori furono quasi tutti uccisi, ma con il loro valore, e la loro strenua difesa, causarono ai turchi più di 100.000 morti, indebolirono la loro armata, che pochi mesi dopo, a Lepanto, fu distrutta dalla flotta della Lega Cristiana. Evento che allora salvò la Cristianità. Il sacrificio di Marc'Antonio Bragadin fu però terribile. Egli vide morire attorno a sé quasi tutti i compagni. Poi dopo aver offerto una resa onorevole, i turchi tradirono e massacrarono tutti i superstiti e al Governatore riservarono 17 giorni di torture, fino a spellarlo vivo sulla piazza di Famagosta. La pelle fu imbalsamata come trofeo e 10 anni dopo sottratta da un veneziano fedele e riportata alla Serenissima. Ora riposa nel Pantheon di Venezia, la Basilica di san Giovanni e Paolo. Ma del corpo dell'eroe non si seppe più nulla.

Era naturale per me e mio padre, quando ci siamo recati a Cipro per la prima volta – quattro secoli dopo – per visita-

re i luoghi della tragedia, rendere omaggio al nostro avo, e chiedere notizie del suo corpo o di una sua tomba. Nessuno sapeva nulla.

Ci eravamo recati a Famagosta con una sensitiva che – forse guidata dall’anima di Marc’Antonio Bragadin – ci disse che non sentiva nulla nella città. Al contrario era necessario andare in un’altra direzione. Con un’auto a nolo, in agosto, sotto un solleone e una calura che toglievano il fiato, percorremmo chilometri alla ricerca di... di che cosa? Neanche noi lo sapevamo. Finché dopo ore di spostamenti, la sensitiva ci indicò una minuscola chiesetta bianca, affossata in un campo brullo, in una località isolata e desolata. La cappellina era chiusa naturalmente, e dalle finestrelle si vedevano solo le classiche raffigurazioni dorate delle chiese ortodosse. Nessuna indicazione. Non c’era anima viva. Dopo altre peregrinazioni venimmo indirizzati a una paesino vicino, dove riuscimmo a parlare con un pope, un vecchio sacerdote con il classico copricapo e una grande barba. Riuscimmo a capirci a mala pena. Voleva sapere perché ci interessava quella cappellina abbandonata. Mio padre gli mostrò il suo passaporto. Anche il suo nome era Marc’Antonio Bragadin. Gli occhi del pope si illuminarono. E ci disse: «*La chiesetta è chiusa*». Ma tutti gli anni il 17 agosto, anniversario della morte del difensore di Famagosta, lui si recava là per una funzione di ricordo, in quanto – secondo la tradizione – là sotto erano sepolte le sue ossa.

È inutile che vi dica la nostra meraviglia e la nostra contentezza. Ho raccontato questo episodio per spiegare che sotto le definizioni di spiritismo o medianità, non c’è soltanto la classica seduta con le mani a catena su un tavolo, o l’apparizione dei fantasmi, ma tutta una serie di fenomeni, che possono risultare molto importanti per la nostra vita.

Come se l'anima di Marc'Antonio Bragadin avesse voluto comunicarci, tramite la sensitiva, dove era sepolto il suo corpo mortale.

### *Alla scoperta dei fenomeni dello spiritismo*

Con il tempo ho imparato che moltissime persone rigettano queste esperienze come invenzioni o assurde fantasie, per paura di qualcosa che è misterioso, che la nostra ragione non sa come affrontare o giudicare, e che è poi molto vicino alla paura della morte, alla paura dell'ignoto, di cosa ci sarà dopo la vita.

È più facile accettare ciò che conosciamo, percepiamo, di cui abbiamo memoria. Ma è difficile ricordare il mondo da dove veniamo, l'Aldilà. Perciò è meglio rifiutarlo, perché non ne sappiamo nulla. Come se non esistesse.

Scopo di questo mio libro sarà di condurvi per mano alla scoperta di questi fenomeni, attraverso le esperienze che ho vissuto, come in un viaggio alla scoperta di dimensioni sconosciute.

Anche io ho la mia Beatrice, che si chiama Chiara, e ha lasciato il corpo oltre trenta anni fa, e un Virgilio, Mo-Tzu, che è un Maestro cinese. Sono loro che hanno cominciato a guidarmi nell'aldilà, mostrandomi gli aspetti più sconosciuti. Quindi non vi porterò nessuna teoria astrusa o approfondimenti storici delle vicende dello spiritismo, che potrete leggere, se siete interessati, su qualsiasi manuale di contatti con l'aldilà, ma il racconto dei miei incontri con l'altra dimensione, i contatti con i defunti, con gli spiriti disincarnati, con le larve, e finalmente con i grandi Maestri, gli arcangeli, gli Esseri di Luce.

È un viaggio che passa da una strada lunga, difficile, e che può diventare pericolosa, e vi spiegherò perché, ma è anche la strada più diretta per fare l'esperienza dell'aldilà, cioè del luogo da dove veniamo e dove andremo dopo la morte del nostro corpo fisico.

Il luogo dove potremo avvicinarci alla Luce, se avremo condotto una buona esistenza. Soprattutto, ed è questo il vero scopo di questo libro, potrete scoprire che leggendo e imparando dai messaggi che ci provengono dal Cielo, dai Grandi Maestri Ascesi, i Maestri di Saggezza, che a volte sono gli angeli, gli arcangeli, e perfino coloro che definiamo gli extraterrestri, scopriremo le grandi Verità che governano questo nostro Universo, la funzione di Cristo e degli Inviati di Dio, le indicazioni per cambiare la nostra vita e percorrere la scala della nostra evoluzione. E da ultimo anche scoprire che cosa sta avvenendo in questi tempi a noi e al nostro Pianeta, scoprire nuovi strumenti che vengono comunicati da profeti, scienziati, Entità di Luce, per trasformarci, affrontando le avversità.

Tutte queste cose le ho imparate nel tempo, e ho iniziato molto tardi, quando avevo già quasi 50 anni.

Prima la mia vita era stata quasi inesistente, dal punto di vista spirituale. Anche se ricca di un'infinità di esperienze, di viaggi, di incontri con donne e uomini da cui ho imparato moltissimo. Soprattutto densa di soddisfazioni sul piano sociale e professionale.

A 18 anni, scrissi una specie di romanzo, che ho avuto modo di rileggere molto tempo dopo. In esso era spiegato perché avevo lasciato la Chiesa, non riuscendo a seguire i suoi dogmi. Si era negli anni '50, e a quei tempi la nostra religione e il suo insegnamento erano molto più rigidi di oggi.

I ragionamenti che facevo vertevano su due argomenti. Il primo era questo: perché chi non è nato cattolico, non può avere la salvezza? Che colpa ne ha?

Il secondo era questo: perché tante persone nascono deformi, brutti, ci sono ciechi, storpi, e tanti hanno una vita piena di sfortuna, disgrazie e dolori, e tanti altri invece vivono una vita tranquilla, sono belli, fortunati, ricchi, pieni di talento?

È il piano di Dio, mi dicevano i preti. Ma non mi convincevano. Doveva esserci un'altra ragione. Ma io non avevo fede, e a quell'età non mi interessava saperne di più.

«*Beati quelli che credono*», disse Gesù, «*perché di essi è il regno dei Cieli*».

E a Tommaso che non credeva, se non vedeva, disse di mettere le dita nei buchi delle sue mani, dei suoi piedi, e nel costato. «*Beati quelli che credono*». Ma credono in che cosa?

### *Il grande errore che tutti facciamo*

Il grande errore che ho fatto allora, come fanno anche moltissime persone, è quello di pensare che se non credono nella Chiesa, nella religione cattolica (o in qualsiasi altra religione), sono tagliati fuori dalla spiritualità, dalla ricerca del Divino.

Mi chiedevo come poteva essere che se un uomo non fosse nato cattolico, battezzato e cresimato, o addirittura fosse vissuto prima che Gesù Cristo nascesse, non aveva diritto alla salvezza, al Paradiso. E poi, ancora più inaccettabile, che ci fossero persone ricche e povere, sane e malate, chi moriva giovane e chi no, chi passava un'esistenza tranquilla e chi martoriata dai dolori, dalle pene, da incidenti, disgrazie.